



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SECONDARIA DI SECONDO GRADO
(a.a. 2019/2020 - V ciclo)

LINEE GUIDA TIROCINIO

Direttore del Corso: Prof. A. La Marca

Coordinatore Tirocinio Scuola dell'Infanzia e Primaria: prof. L. Longo
Collaboratore attività di Tirocinio Scuola dell'Infanzia e Primaria: Dott. Gaetana Katia Fiandaca

Coordinatore Tirocinio Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado: prof. L. Longo
Collaboratore attività di Tirocinio Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado: Dott. Dorotea Rita Di Carlo

TRATTI QUALIFICANTI E RIFERIMENTI NORMATIVI

La professione di insegnante di sostegno richiede una formazione specialistica impostata sul piano interdisciplinare, che risponde all'esigenza di una base di competenze professionali (progettuali ed organizzative, metodologiche, comunicative e relazionali, valutative e riflessive) necessarie per affrontare il lavoro. L'insegnamento, sia speciale sia curriculare, richiama le abilità di affrontare e risolvere problemi in risposta a particolari bisogni educativi, di scegliere modalità di intervento adeguate ed efficaci in contesti spesso sfidanti ed eterogenei, di predisporre ambienti di apprendimento innovativi e alternativi.

Per la pluralità di variabili implicate nel processo (modalità di azione, di comunicazione e di controllo degli attori, metodi interattivi di gestione del gruppo, transazioni in situazione), l'analisi dell'azione didattica richiede il ripristino dell'articolazione funzionale tra insegnamento e situazione di apprendimento. Solo un approccio multidisciplinare può descrivere le differenti e specifiche dimensioni della pratica insegnante, e comprenderne l'articolazione e il funzionamento. Ciò coinvolge il docente in un processo sistematico e continuo di programmazione, valutazione, riflessione e quindi di azione, così come emerge dal Profilo dei Docenti Inclusivi *dell'European Agency for Development in Special Needs Education* (2012).

Nel quadro di mutamenti che stanno interessando i percorsi formativi destinati agli insegnanti, l'obiettivo del tirocinio è pertanto duplice: da un lato è quello di preparare il docente di sostegno ad affrontare l'intera classe/sezione, dove ogni alunno, con le sue peculiarità, è pensato come risorsa



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

per l'intera comunità in prospettiva inclusiva; dall'altro lato il tirocinio avvia il docente di sostegno all'osservazione e alla conoscenza di casi specifici di disabilità/disturbo con conseguente esercizio e sperimentazione guidata di soluzioni (il più possibile fondate su basi scientifiche e metodologico-didattiche validate) ai bisogni educativi speciali dell'alunno, già dichiarati-certificati e/o rilevati o in fase di accertamento e riconoscimento.

Il tirocinio, spazio/tempo di interazione dinamica e costruttiva, mira a far acquisire adeguati livelli di competenza in ordine alle problematiche relative agli alunni disabili e a far sì che gli studenti siano in grado di trasferire le conoscenze teoriche acquisite attraverso gli insegnamenti e le abilità affinate nei laboratori in buone prassi didattiche, da utilizzare in classe/sezione. La prospettiva formativa presuppone, oltre le più variegate modalità di fruizione dell'offerta universitaria, sia un coinvolgimento attivo dei corsisti all'interno delle istituzioni scolastiche ospitanti il tirocinio sia dei rispettivi tutor scolastici e coordinatori universitari, per ottimizzarne i risultati.

Il tirocinio è organizzato attraverso pratiche di formazione professionale coerenti con la natura complessa e dinamica dell'azione didattica e adeguate al profilo del docente specializzato all'insegnamento di sostegno. La finalità è quella di costruire la competenza professionale dell'insegnante di sostegno attraverso: a) l'acquisizione di conoscenze sulle diagnosi e sulle patologie; b) l'esercizio, lo sviluppo e la padronanza di strategie di didattica speciale volte all'integrazione degli alunni disabili.

L'insegnante in formazione che intenda conseguire la specializzazione per le attività di sostegno deve svolgere 300 ore di tirocinio, vige l'obbligo integrale di frequenza, senza riduzioni né recuperi (allegato B, art. 2, DM 30/09/2011).

Come indicato nella tabella ministeriale, nelle attività di tirocinio indiretto è compresa l'attività pratica sull'utilizzo delle nuove Tecnologie applicate alla didattica speciale (TIC) pari a 75 ore. Pertanto le 225 ore di tirocinio didattico sono così ripartite:

- 150 ore di tirocinio diretto
- 50 ore di tirocinio indiretto con il tutor coordinatore presso la sede dell'Ateneo;
- 25 ore di tirocinio indiretto col tutor dei tirocinanti presso le istituzioni scolastiche.

Non è previsto riconoscimento di crediti.

Ai sensi dell'art. 3 comma 2, lettera e, del DM 30 Settembre 2011 e ai sensi dell'art. 12 del DM 249 del 2010, il tirocinio diretto viene effettuato presso le scuole dell'elenco regionale delle istituzioni scolastiche accreditate. Il tirocinio diretto è seguito dal tutor scolastico, scelto tra i docenti dell'istituzione scolastica convenzionata per le attività di tirocinio di sostegno, in collaborazione con il tutor universitario (Allegato B, art 2).

Ai sensi dell'art. 6 del DM 93 del 30 novembre 2012, il personale in servizio a scuola con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato può richiedere di espletare il tirocinio, di cui all'art. 10 del Regolamento, in deroga a quanto previsto dal decreto presso la sede di servizio. Possono



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

avvalersi della facoltà di scelta ivi prevista i tirocinanti: a) se titolari di altro insegnamento, presso l'istituzione ove fruiscano di un contratto di insegnamento a tempo indeterminato; b) ai sensi dell'art. 15, comma 13 lettera a) del Regolamento (DM 10 settembre 2010), se impegnati su una supplenza annuale o sino al termine del servizio ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2 della legge 3 maggio 1999, n. 124, presso l'istituzione ove svolgono l'incarico. L'accoglimento della domanda di cui al comma 1 dell'art. 6 è subordinato alla disponibilità di tutor dei tirocinanti (tutor scolastico con caratteristiche indicate al par. 1.2 del presente documento) presso la relativa istituzione.

In itinere e alla fine del tirocinio il corsista è tenuto a compilare le schede di valutazione riguardanti la conduzione delle ore di tirocinio indiretto svolto in università, delle ore di tirocinio indiretto svolto presso la scuola, delle ore svolte nella classe in presenza dell'insegnante di sostegno accogliente. I corsisti saranno ammessi agli esami di tirocinio dopo avere compilato le suddette schede di valutazione.

Tirocinio indiretto con il tutor universitario presso la sede dell'Ateneo (50 ore)

Il tirocinio indiretto comprende attività di supervisione (allegato B, art. 2, DM 30 Settembre 2011); **è compito fondamentale del tutor universitario del tirocinio mantenere i rapporti con i tutor scolastici** in modo che a scuola i corsisti possano sperimentare quanto appreso negli insegnamenti teorici e quanto simulato nelle attività di laboratorio e in modo da garantire il corretto avvio ed andamento delle attività di tirocinio.

Come da bando, i compiti del tutor coordinatore del tirocinio indiretto sono i seguenti:

- ✓ raccordarsi con il docente universitario, coordinatore e responsabile del tirocinio;
- ✓ preparazione collegiale del progetto di tirocinio da realizzare nelle scuole;
- ✓ preparazione degli interventi presso le scuole e riflessioni sulle attività svolte nelle scuole;
- ✓ seguire per 50 ore di tirocinio indiretto (da svolgere all'interno dell'Ateneo) un gruppo di 40/50 corsisti;
- ✓ organizzare e svolgere 5 ore di attività integrative;
- ✓ instaurare e mantenere i rapporti con i tutor di tirocinio nelle scuole convenzionate;
- ✓ monitorare la stesura di 40/50 relazioni sull'esperienza professionale di tirocinio;
- ✓ effettuare gli esami di tirocinio;
- ✓ partecipare, qualora richiesto, alla commissione dell'esame finale

Il tirocinio indiretto offre un contesto di senso entro il quale i diversi percorsi di studio giungono a ricomporsi attorno ad una sintesi unitaria. Durante il tirocinio indiretto si sviluppa il dialogo critico e la riflessione consapevole tra esperienza pratica e indicazioni teoriche, al fine di consentire la loro interazione e costruire un raccordo efficace; si tratta di un esercizio senza il quale gli assunti teorici e i contributi di ricerca rimangono astratti e frammentati, mentre la dimensione pratica, con i suoi fatti e i suoi fenomeni, si propone di difficile lettura e analisi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In tale prospettiva il docente tutor coordinatore privilegerà alcune strategie didattiche:

- *problem based learning;*
- *inquiry based learning;*
- *case-study;*
- *simulation e role playing;*
- *cooperative learning;*
- *narrative practices (testimonial, autobiographical story, etc.);*
- *metacognitive reflection*

Il tutor universitario è la guida esperta in un apprendimento situato e strutturato, capace di promuovere nel corsista elaborazioni concettuali e proposte di intervento connotate da progettualità creativa, validità ed efficacia. Il tirocinio indiretto risulta utile per fare emergere difficoltà e situazioni complesse da gestire; in tale direzione il tutor universitario determina, controlla e regola quelle condizioni affinché gli interrogativi siano effettivamente sollevati, le riflessioni si sviluppino provocando la ricerca di significative risposte, gli errori siano interpretati quali dispositivi efficaci per il miglioramento.

Tirocinio indiretto (25 ore) e tirocinio diretto (150 ore) da svolgersi con il tutor scolastico

Il tutor scolastico è un docente individuato dal Dirigente Scolastico fra coloro che prestano servizio presso l'istituzione scolastica sede del tirocinio diretto. È individuato sulla base della disponibilità, del curriculum, di incarico di insegnamento per non meno di 7 anni, e secondo le priorità di seguito indicate:

- ✓ docente in servizio con contratto a tempo indeterminato, specializzato per le attività di sostegno, incaricato su posto di sostegno, con non meno di 5 anni di anzianità di servizio;
- ✓ docente in servizio con contratto a tempo indeterminato, specializzato per le attività di sostegno, incaricato su posto comune o disciplinare, con non meno di 5 anni di anzianità di servizio su posto di sostegno (ruolo o pre-ruolo).

Ferma restando la priorità alle figure rispondenti a quanto indicato nell'allegato B del DM 30 settembre 2011, in caso di necessità, in via eccezionale e in accordo tra scuola e Università, si possono individuare insegnanti specializzati su sostegno che pur non avendo pienamente i requisiti richiesti sono ritenuti idonei e atti a svolgere tale funzione.

Il tirocinio svolto nelle istituzioni scolastiche offre al corsista l'opportunità di agire nel contesto, di entrare in contatto diretto con la realtà della scuola e delle classi dove sono inseriti gli alunni disabili, di sperimentare lo spessore dei problemi che nel contesto scolastico si vivono e si affrontano, di ipotizzare una soluzione, sotto la supervisione del tutor scolastico, a casi reali e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

particolari a cui occorre, dentro e fuori dall'aula, dare quotidianamente risposte concrete, e che occorre prima di tutto sapere interpretare e di cui è necessario valutare la portata.

Durante le ore di tirocinio diretto, sempre in interazione con il tutor scolastico e il docente di sostegno accogliente, il corsista: osserva situazioni, comportamenti e dinamiche relazionali; utilizza e/o costruisce strumenti di osservazione e rilevazione; sviluppa le proprie riflessioni ed elaborazione nei luoghi dell'apprendimento situato. L'inserimento nelle reali situazioni scolastiche consente al corsista di verificare in modo autentico le sue capacità e le sue disposizioni, individuandone limiti e potenzialità.

I tutor scolastici hanno il compito di orientare i corsisti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe, di accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti.

In particolare il tutor scolastico:

- ♦ predispone le condizioni fisiche (spazi, tempi, risorse materiali) per l'apprendimento;
- ♦ guida la costruzione di conoscenza condivisa stimolando a mettere in relazione attività, persone, obiettivi, processi;
- ♦ favorisce l'analisi, il controllo e il superamento di criticità che si verificano nel corso del processo di apprendimento;
- ♦ raccoglie le firme di presenza e ne garantisce la non mendacità;
- ♦ valuta il percorso di tirocinio diretto in trentesimi e comunica i risultati al tutor universitario.

L'ingresso in classe/sezione del tirocinante è vincolato alla presenza del docente di sostegno accogliente al quale è affidato l'alunno/a con disabilità certificata, che costituisce il "caso di studio" assegnato al corsista tirocinante. Il corsista ha l'obbligo di rispettare l'orario settimanale di servizio del docente di sostegno accogliente.

I tutor scolastici fanno pervenire periodicamente ai tutor universitari le informazioni, le valutazioni e la documentazione sul tirocinio dei corsisti.

Con nota prot. 001-20-GEN/2021 la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), al fine di garantire la conclusione del corso di specializzazione del V ciclo entro la data fissata dal DM n. 41 del 24 aprile 2020, ovvero il 16 luglio 2021, ha formulato delle proposte in merito alle modalità di svolgimento delle attività da parte degli atenei, in parte alternative a quanto previsto dal DM 30 settembre 2011.

Con successiva nota del 28 gennaio 2021, il Ministero dell'Università e della Ricerca, anche a seguito di confronto con il Ministero dell'Istruzione, con il quale ha convenuto di dover garantire la conclusione del V ciclo 2019-2020 entro il suddetto termine (16 luglio 2021), visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, ha previsto una deroga per i tirocini che potranno avere durata inferiore ai 5 mesi, ma non potranno essere riconosciute attività pregresse.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In relazione al DM del 04.02.21 che richiede di concludere il V° ciclo 2019-2020 entro il termine del 16 luglio 2021 prevedendo una deroga “sia per i tirocini, che potranno avere durata inferiore ai 5 mesi [...], sia per l’intero corso, che potrà avere una durata inferiore agli 8 mesi”, **il Coordinamento Nazionale dei Direttori dei Corsi** conviene su alcune linee di riferimento per l’organizzazione delle attività formative.

In relazione alle attività di tirocinio diretto (150 ore) è prevista la possibilità di:

- effettuare il tirocinio a distanza quando la classe si trova in modalità DAD o nelle situazioni in cui la scuola indica questa modalità;
- riconoscere il lavoro svolto nella propria classe nel momento in cui sono inseriti allievi con disabilità, a seguito di un progetto concordato con il tutor universitario;
- riconoscere altre attività connesse alla lettura di documentazione riferita all’inclusione o alla partecipazione ad attività a distanza organizzate dalla scuola.

In osservanza alla suindicata deroga, si sottolinea che rientrano in queste attività: la partecipazione ad attività di progettazione e costruzione di strumenti; lo svolgimento di attività di osservazione ed analisi di sequenze didattiche, secondo la pratica del *microteaching*, da parte del tirocinante con il supporto del tutor universitario e/o scolastico e, in accordo tra Scuola, Università e USR la partecipazione ad attività formative.

Durante la settimana il tirocinante può svolgere max 20 ore di tirocinio diretto, max 4 ore di tirocinio indiretto con il tutor scolastico. Il tirocinio indiretto con il tutor scolastico può essere effettuato anche in modalità remota, su piattaforma digitale in uso presso la relativa istituzione scolastica.

Tutte le attività di tirocinio diretto e indiretto (175 ore) sono attestate dal docente di sostegno accogliente e/o dal tutor scolastico, che appongono la loro firma nel registro che il tirocinante ha cura di compilare in tutte sue parti. Il corsista esibisce il libretto di attestazione delle attività di tirocinio diretto e indiretto svolte nell’istituzione scolastica al tutor universitario del tirocinio indiretto presso l’Ateneo, con periodicità mensile.

Le presenti indicazioni sono da considerarsi valide esclusivamente per il V Ciclo del Corso.